la Repubblica

Quotidiano

Data 16-02-2010
Pagina 47
Foglio 1 / 3

www.ecostampa.it

Cosmesi hi-tech

Entra in funzione il nuovo regolamento per i prodotti di bellezza. Norme più restrittive anche su quelli innovativi realizzati a base di nanomateriali. Al bando 1370 sostanze allergizzanti o cancerogene. Gli esperti del settore: "Attenti alle contraffazioni"

Scadenza, sicurezza, nocività etichetta europea per il beauty

CLAUDIA BORTOLATO

Alla ricerca del prodotto beauty più funzionale, più attivo ma, soprattutto, più sicuro: con queste premesse, dopo un lungo percorso, l'11 gennaio è entrato in vigore il regolamento europeo sui cosmetici (che avrà però completa applicazione dal luglio 2013). «Così si armonizzano le numerose e frammentate disposizioni già esistenti in materia e si introducono norme più restrittive e strutturate in merito ad alcuni ingredienti cosmetici, alla valutazione della sicurezza e alla rintracciabilità dei prodotti, creando uno strumento unico a disposizione di tutti gli Stati membri dell'Unione Europea», sintetizza Stefano Dorato, direttore delle relazioni scientifiche e normative dell'Unipro (Associazione italiana imprese cosmetiche). Tra le modifiche più importanti quelle relative ai "nanomateriali", ossia ai principi attivi del cosmetico o carrier ("veicoli" come i lipidi) della dimensione da uno a cento nanometri, capaci di penetrare più in profondità nella pelle rispetto ad altri attivi. «La notifica avverrà via web da parte del responsabile dell'immissione sul mercato del cosmetico alla Commissione europea con un anticipo di sei mesi; nei casi dubbi, si potrà chiedere un ulteriore parere scientifico. Dovrà essere tutto indicato in etichetta nell'elenco degli ingredienti riportati in ordine decrescente di peso», dice Dorato.

Sempre in etichetta devono comparire la funzione del cosmetico e le precauzioni particolari per l'impiego. «Novità anche sulla durata minima del cosmetico se inferiore a 30 mesi, che prima era indicata con la dicitura "Usare preferibilmente entro" e ora potrà essere espressa con il simbolo, più immediato nella comprensione, della clessidra più mese e anno», aggiunge Dorato.

Confermate in sostanza le moltissime sostanze (circa 1370) proibite per gli effetti allergizzanti, tossici o cancerogeni (come arsenico, cloro, mercurio, nicotina, piombo, cloroformio). «Sostanze che, invece, possono essere presenti nei cosmetici contraffatti e/o a basso costo, di dubbia provenienza», ricorda il dermatologo Leonardo Celleno, direttore del Centro di ricerche cosmetologiche dell'Università Cattolica di Roma. «Sono prodotti altamente "a rischio", che possono contenere sostanze cancerogene, come l'idrochinone (che si ritiene sia stato utilizzato anche da Michael Jackson per schiarire la pelle). E pericolosi anche per la possibile presenza di cariche batteriche e di allergizzanti, come i metalli pesanti — piombo, cromo, nickel — soprattutto se posti a contatto delle mucose, come nel caso di rossetti o kajal e ombretti per gli occhi», conclude Celleno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il simbolo di una clessidra al posto della dicitura "Utilizzare preferibilmente entro..."

095256

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Magda Belmontesi

la Repubblica

Quotidiano

Data 16-02-2010
Pagina 47
Foglio 2 / 3

www.ecostampa.it

ILLUSTRAZIONE GETTY

CLESSIDRA
È il simbolo + data di scadenza per i prodotti con durata minima inferiore a 30 mesi

IL VASETTO
Se il prodotto è aperto viene indicata la durata di utilizzazione con il simbolo del vasetto aperto

INGREDIENTI
Indicati in ordine decrescente di peso. Es: acqua, dimethicone, apricot kernel oil..

NANOMATERIALI
La dicitura Nano sarà indicata in etichetta davanti alla sostanza Es: mascara al titanio

PRECAUZIONI
Vanno indicate in etichetta Es: non applicare intorno agli occhi; non applicare se esposti al sole

095256

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Magda Belmontesi

la Repubblica

Quotidiano

Data 16-02-2010
Pagina 47
Foglio 3 / 3

www.ecostampa.it

LE NOVITÀ

QUELLE SOSTANZE SEMPRE PIÙ PICCOLE CHE PENETRANO NELLA PELLE E LA BIOLOGIA MOLECOLARE SI METTE AL SERVIZIO DELL'ANTI-AGE

Il linguaggio cosmetologico? Ormai contaminato da terminologie scientifiche, sfoggia funzioni (e applicazioni) sempre più ampie e differenziate. «Le formule cosmetiche più avanzate si affidano di preferenza agli ultimi studi di biologia molecolare. L'obiettivo: interagire con i sistemi fisiologici della pelle, veicolando le sostanze attive sempre più in profondità, grazie al ricorso a tecnologie come le nano e microparticelle, che riducono a dimensioni sempre più "small" i principi attivi e i veicoli, come i lipidi», spiega la dermatologa Magda Belmontesi, docente al master di medicina estetica, Università di Pavia. Tra le pietre miliari della ricerca beauty, oltre agli antiossidanti, come vitamine A, C, E, ci sono i penta-peptidi, lunghe catene di aminoacidi, ovvero di "mattoni" di cui sono costituite le proteine, che sembrano favorire gli scambi intercellulari. «Sono molecole, come la carnosina e l'argirelina, che mantengono turgore e tensione nella pelle stimolando la produzione di collagene ed elastina e calmierando gli enzimi che degradano, danneggiandole, queste sostanze», aggiunge il dermatologo Celleno. Si parla molto, ultimamente, di cellule staminali vegetali totipotenti. «Prelevate da gemme o parti terminali delle radici e riprodotte in laboratorio, non stimolano le staminali della pelle, ma possono avere buone proprietà rigeneranti, antiage, rassodanti», conclude Belmontesi.

(c. bor.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

095256

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Magda Belmontesi